

di quella rappresentanza e più volte la Direzione Generale è dovuta intervenire per appianare contrasti e rinnovare difficoltà, al fine di evitare che di tale anormale situazione dovesse eccessivamente risentire l'andamento dell'Agenzia.

Senonché negli ultimi tempi i contrasti, divenuti più acuti, hanno finito col paralizzare quasi completamente ogni azione direttiva degli Agenti Generali, con conseguente notevole flessione del ritmo produttivo, scoraggiamento e disordine nel campo dei collaboratori, assoluta mancanza di ogni attività organizzativa.

Il Comm. Rubini, limitandosi ad amministrare, non ha fatto nulla per curare l'organizzazione produttiva. Quasi tutta la raccolta di affari è fatta personalmente dal Comm. Iannigoni, che è un ottimo produttore; qualità di cui converrà tenerne conto in una futura sistemazione dell'Agenzia stessa, ma che ha bisogno di essere integrata opportunamente.

È mancata in particolare ogni organizzazione nella zona; cosicché ad esempio l'Istituto è, tutta completamente assente dalla Provincia di Asti, che dipende dall'Agenzia di Torino.

Vani sono rimasti gli sforzi e i tentativi fatti